



Pubblichiamo le informazioni per le prossime elezioni amministrative che, al momento di andare in stampa, risultano pervenute alla redazione:



MIRIAM CELONI

Proposta dalla lista "Sinistra Insieme" come
Sindaco di Buti

Dopo la maturità classica ha frequentato il corso triennale per Educatore Professionale.

Dal 1982 al 1986 ha collaborato all'attività di animatore per anziani svolta dall'Associazione Arci "Il Papavero" di Pontedera.

Dal 1983 entra nel Movimento per la Pace di Don Sirio Politi partecipando alla rappresentazione "Le ombre di Hiroshima" contro la guerra, gli armamenti, la violenza. La rappresentazione fu proposta in molte località del Centro e del Nord Italia per oltre un anno.

Nel 1986 e nel 1987 ha collaborato, come animatrice, con l'Associazione Arciragazzi di Pontedera.

Dal 1986 al 1989 ha lavorato nella Cooperativa Produzione e Lavoro Handicappati di Calcinaiia nel Centro di Socializzazione per Handicappati gravi dell'USL di Pontedera.

Dal 1989 è educatrice professionale all'USL n. 3 zona Valdinievole, dove si occupa di minori e di portatori di handicap.

Dal 1990 ad oggi ha ricoperto la carica di Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Buti.



PATRIZIA DINI

Proposta dal P.D.S. per la riconferma
in Consiglio Regionale

Quarantunove anni, coniugata, due figli di 23 e 25 anni, attualmente Assessore Regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale.

Ha seguito studi giuridici e dopo 10 anni di attività amministrativa alla Provincia, come Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura, alla Formazione Professionale, al Bilancio, e per un anno come Vice Presidente, viene eletta Consigliere Regionale nel 1990.

Segue per tre anni le attività del Consiglio Regionale impegnata come Presidente della Commissione Statuto e come Vice Presidente della 1° Commissione (Affari Istituzionali) finché, nel giugno del 1993, è eletta in Giunta Regionale e le vengono affidate le deleghe in materia di Finanze e Bilancio, Patrimonio e Problemi Istituzionali.

Nel gennaio 1994, a seguito dell'in-

gresso in Giunta di altri componenti, le viene assegnata la delega in materia di Lavoro e Formazione Professionale. Al nuovo incarico è collegata la Presidenza della Commissione Regionale per l'Impiego e il Coordinamento nazionale di tutti gli Assessori Regionali al Lavoro e alla Formazione Professionale.

Nel 1994 è eletta, al congresso della Lega delle Autonomie Locali, nella Segreteria Nazionale.

Il primo giugno 1994, a Strasburgo, viene eletta Vice Presidente della Camera delle Regioni e Vice Presidente del Congresso dei Poteri Locali e delle Regioni al Consiglio d'Europa.

E' Presidente dell'Unione Regionale del Partito Democratico della Sinistra.

**SULLA SCHEDA VERDE, ACCANTO AL
SIMBOLO DELLA QUERCIA, SCRIVI "DINI"**



MORENO ORLANDI

Proposto dal P.D.S. come
Consigliere Provinciale

Classe 1946, geometra. Dopo quasi vent'anni di impegni nell'associazionismo sportivo, assume nell'anno 1980 l'incarico di Assessore allo Sport del Comune di Buti.

Viene successivamente riconfermato con l'incarico prima di Assessore al Bilancio - Finanze e Personale e quindi di

Assessore alle Attività Produttive/Commercio e Ambiente mantenendo anche il Bilancio e le Finanze. Ricopre, a più riprese ed anche tutt'oggi, incarichi sindacali di rappresentanza nel sindacato C.G.I.L. Dipendenti Regionali in quanto impiegato del Genio Civile di Pisa.

TUTTI I CANDIDATI ALLE ELEZIONI COMUNALI

Lista n.1 "IL POLO" con il seguente simbolo: Cerchio azzurro contenente la scritta "il POLO" in carattere bianco

BUTI Gianfranco	nato a Buti	il 23.9.1952	SINDACO
BIGONCINI BUTI Stefania	nata a Buti	il 22.10.1956	Consigliere
BRACCI Giovanni	nato a Pisa	il 16.12.1949	"
BUCCINI VALDISERRA Carmela	nata a Pratola P.	il 26.2.1949	"
BUTI Fulvio	nato a Buti	il 30.3.1966	"
CATUREGLI Giacomo	nato a Pisa	il 6.4.1976	"
DAL CANTO Stefano	nato a Bientina	il 14.12.1960	"
GENNAI CATUREGLI Marialuisa	nata a Buti	il 4.5.1946	"
FILIPPI Cristiano	nato a Pontedera	il 24.3.1970	"
GARGANI Massimo	nato a Pisa	il 15.1.1946	"
GUERRAZZI Francesco	nato a Vicopisano	il 30.6.1930	"
MATINELLIGUERRAZZI Emiliana	nata a Castelfranco di S.	il 15.5.1936	"
MARTINELLI Luciano	nato a Bientina	il 9.7.1947	"

Lista n.2 "SINISTRA INSIEME" con il seguente simbolo: Fondo rosso con colomba stilizzata bianca, ramo di castagno verde su reticolo del planisfero e scritta "SINISTRA INSIEME" in giallo

CELONI Miriam	nata a Lucca	l' 8.5.1962	SINDACO
BASCHIERI Enrico	nato a Buti	il 22.7.1943	Consigliere
BERNARDINI Rachele	nata a Pontedera	il 22.11.1976	"
BOSCHI ANDREOTTI Giulietta	nata a Buti	il 31.3.1961	"
BUTI Enrico	nato a Buti	il 7.3.1966	"
BUTI BERNARDONI Laura	nata a Pontedera	il 17.6.1959	"
CAVALLINI INDRIANI Sonia	nata a Pontedera	il 16.8.1958	"
CIABATTI Gionata	nato a Pisa	il 10.6.1972	"
CIAMPI Mauro	nato a Buti	il 5.3.1958	"
DEL RY Stefano	nato a Buti	il 28.1.1956	"
GUIDI Paolo	nato a Buti	il 15.2.1952	"
LEPORINI Marta	nata a Buti	il 28.8.1956	"
NICCOLI Giorgio	nato a Buti	il 20.3.1948	"
PAOLI Andrea	nato a Buti	il 14.4.1950	"
PRATALI Giacomo	nato a Pontedera	il 3.3.1973	"
ROSSI POLLASTRINI Federica	nata a Pontedera	il 30.6.1968	"
SANDRONI Paolo	nato a Calci	il 24.3.1946	"

Lista n. 3 "POPOLARI PER BUTI" con il seguente simbolo: Su fondo azzurro con cerchio interno suddiviso in due, a destra croce rossa su fondo bianco, a sinistra due cime di monti con colomba bianca sovrastante, recante in basso la scritta "POPOLARI PER BUTI"

CATUREGLI Dario	nato a Buti	il 31.5.1955	SINDACO
PARENTI Michele	nato a Buti	il 23.3.1955	Consigliere

(segue nella colonna a destra)

(segue dalla colonna di sinistra)

TAGLIOLI Fabio	nato a Vicopisano	il 15.1.1947	"
ANDREINI Claudio	nato a Buti	il 30.1.1939	"
BANDECCA Paolo	nato a Cascina	il 13.8.1968	"
BALDOCCHI Angela	nata a Buti	l' 1.5.1967	"
BERNARDINI Gino	nato a Buti	il 14.6.1947	"
CARRARA Ida in Achilli	nata a Trieste	l' 1.6.1944	"
CATUREGLI Stefano	nato a Pontedera	il 5.1.1958	"
CIAMPI Patrizia in Leporini	nata a Buti	il 20.3.1958	"
DISPERATI Annamaria	nata a Buti	il 7.4.1931	"
FALLERI Francesco	nato a Buti	l' 8.6.1952	"
FILIPPI Stefano	nato a Buti	il 31.12.1958	"
LARI Rossana in Serafini	nata a Pontedera	il 19.9.1960	"
MASINI Carlo	nato a Pisa	l' 11.4.1961	"
SPIGAI Tommaso	nato a Cascina	il 12.7.1975	"
TREMOLANTI Raggio	nato a Ponsacco	il 17.11.1941	"

ARCHIMEDE

idee in movimento

Avevamo deciso di partecipare alle elezioni comunali con una lista civica (ARCHIMEDE) che si inseriva fuori da ogni corrente politica di destra, di sinistra e di centro.

La lista non doveva essere un movimento politico ma un movimento di idee, più precisamente idee in movimento.

Lo scopo era quello di dare voce ad un risentimento, che pensiamo sia condiviso da molte persone indipendentemente dalla loro appartenenza politica, verso l'attuale sistema organizzativo comunale.

A nostro avviso, infatti, molto spesso chi ha maggiore influenza nella gestione del paese è il personale amministrativo e tecnico del comune (che non viene scelto direttamente dall'elettorato e di conseguenza mai rinnovato), piuttosto che chi viene eletto dai cittadini, con la conseguenza tra l'altro di rendere meno trasparente e coinvolgente il rapporto tra istituzione e la gente.

Tutto questo può essere modificato in parte realizzando un controllo maggiore sul personale tecnico che permetta in casi necessari il licenziamento di coloro che non compiono il loro dovere, ma anche incentivando i meritevoli (ad esempio dando all'organo eletto ed al sindaco una retribuzione più giusta per evitare doppi lavori) e imponendo orari di apertura al pubblico più estesi e più utilizzabili dai cittadini.

Ci rendiamo conto che per ottenere un cambiamento profondo in questa direzione

sono necessari strumenti non certo alla nostra portata, come la via referendaria o una modifica concepita dall'organo governativo nazionale, quindi un sogno lontano.

Per evitare che anche queste elezioni contribuiscono al massimo a cambiare la facciata del nostro comune, invitiamo coloro che avranno la carica di gestire il nostro paese, siano di destra, di sinistra o di centro, a seguire nelle loro azioni questi due principi: "Responsabilità e competenza" ed "a farsi intendere" da quelle persone che da troppi anni occupano certi posti.

Questo è il messaggio che più ci interessa trasmettere; tanto è vero che il nostro movimento, forse con un paradosso, avrebbe rinunciato immediatamente all'eventuale carica di amministrare il comune: Infatti la nostra presenza sulla scheda elettorale sarebbe stata soprattutto un invito a riflettere sul concetto di "potere fragile dell'organo eletto" dai cittadini e, riconoscendo in partenza di non avere né tempo né competenze per esercitare correttamente l'eventuale mandato, non ci saremmo presentati certo per appropriarci di una carica per fini terzi (cosa frequente ad ogni livello).

Tutto questo è rimasto un'intenzione, ma questo articolo è la traccia di ciò che doveva essere il nostro movimento; speriamo, anche se è poco, possa essere servito a qualcosa.

(seguono le firme di alcuni giovani casinesi)

LA VICENDA DEI "CASOTTI"

ABUSIVISMO DI NECESSITA'

E' possibile diradare il polverone che si è alzato per effetto dei sopralluoghi compiuti dalla locale Stazione dei Carabinieri per conto della Procura della Repubblica?

L'iniziativa dell'esposto-denuncia, che voleva rimanere circoscritta al problema delle recinzioni, ha provocato per meccanismi inevitabili un accertamento esteso e capillare di tutte le infrazioni presenti nel territorio.

E di cose che non tornano sul territorio ce ne sono eccome, ma se vengono tolti pochi casi di abusivismo sfacciato, peraltro a quel che si sa molti di questi già denunciati dall'Amministrazione Comunale, rimane una realtà che deve, innanzitutto, essere capita.

Una volta, in presenza del potere

mezzadrale, i cosiddetti "casotti" erano adeguati alla bisogna, ma poi la ruota ha girato: la mezzadria non ha resistito e non ha retto il contadino e determinate condizioni di lavoro e di vita. In proposito rianchiamo a leggere il romanzo "Un vestito di cotone stampato" di William Landi: è all'inizio del secolo che matura la crisi del contratto.

Il grosso proprietario viene spesso soppiantato dal piccolo coltivatore diretto e la proprietà subisce le prime divisioni. Tale processo si fa tumultuoso negli anni '50 e '60, dove molti vanno a lavorare in fabbrica e però mantengono un pezzo di oliveto che coltivano a scappatempo. Nasce così la conduzione part-time che ha consentito il permanere, alla meno peggio, dell'olivicoltura e la salvaguardia di

un patrimonio economico ed ambientale inestimabile.

La conduzione part-time porta alla frantumazione della proprietà, al formarsi di una moltitudine di appezzamenti. Qui nasce la necessità per ogni micro-azienda di avere un proprio ricovero per gli attrezzi, e sovente di integrare il reddito con l'allevamento di animali da cortile.

L'obiezione è che comunque bisogna rispettare la legge: ottenere un'autorizzazione, costruire rispettando parametri e criteri stabiliti. Si può rispondere che in base alla normativa vigente le micro-aziende, per la scarsa superficie a disposizione, non possono essere autorizzate a costruire alcunché.

In conclusione un'economia marginale, unica alternativa all'abbandono e al

degrado dell'ambiente e fonte di reddito non trascurabile per centinaia di famiglie.

Responsabilità dell'Amministrazione Comunale? In un contesto simile limitata ai casi di vero abusivismo non denunciati e sono, a dire il vero, pochi.

Per il futuro? Innanzitutto fiducia nell'operato della Magistratura che saprà inquadrare i diversi casi di infrazione tenendo conto per la stragrande maggioranza di essi della realtà che li ha determinati. Eppoi una richiesta alla nuova Amministrazione che voglia contrastare, con il necessario gradualismo, una cultura della baracca approntando un piano che in tempi ragionevoli porti al risanamento di numerose situazioni senza compromettere il precario equilibrio della coltivazione dei nostri oliveti.

UN MUSEO DELL'OLIVO?

In Via Paola da Buti, di proprietà della Sig. Giuliana Serafini, si può a tutt'oggi ammirare quel che resta di un frantoio del '600. Uno dei tanti che erano dislocati lungo il corso del Rio Magno e oggi probabilmente l'ultimo. Ci rivolgiamo all'Amministrazione Comunale: non potrebbe essere questo lo spazio per ricordare degnamente l'attività che più di tutte, nei secoli, ha segnato le nostre genti?

Riproduciamo un documento dell'inizio del '900 dove vengono ricostruiti i diversi passaggi di proprietà dell'immobile.

Gentil.mo Sig. Teofilo

Dopo lunghe ed accuratissime ricerche fatte all'antico Estimo di Buti in merito alle provenienze del frantoio dalla S.V. posseduto, e del molino ad acqua attualmente posseduto dal Sig. Pietro fu Luigi Bernardini posso riferire quanto appresso:

Il Frantoio oggi in suo possesso, fino dall'anno 1700 si possedeva da Cosci Anton Francesco di Pietro-Paolo che lo acquistò da altri Cosci con atto 7 giugno 1700 Rog. Ser Nicolaio Orsini, e siccome in detto atto venne commesso un errore, questo fu poi corretto con atto 17 febbraio 1737 Rog. detto Orsini.

Con atto 1 dicembre 1716 Rog. Ser Pellidale Andreotti, i signi Benedetto, Antonio e Giov Batta di Benedetta di Giov Batta di Bartolomeo Cosci nei Matteucci, vendettero a P.te Jacopo e Bartolomeo di Pavolo q. Bartolomeo Disperati:

Quattro giorni di un Frantoio l.to Sotto il Colle confinato: 1°: Rio 2°:3°:4°: Via.

Con atto 29 marzo 1749 Rog. Flaminio Vincenzo Ciarenti i suddetti fratelli Disperati comprano da Michele di Marco Acconci per scudi 11:

Giorni uno di un frantoio che dice: 1/2 di 1/4 di un frantoio l.to Sotto il Colle confinato: 1°: Rio 2°:3°:4°: Via. Stimato f. 2.

Con atto 16 agosto 1752 Rog. Ser Paolo Maria Cioni i suddetti f.lli Disperati comprano da Pietro-Paolo fu Anton Francesco Cosci:

Giorni uno di un Frantoio di una posta che dice:

Quattro giorni di un frantoio l.to Sotto il Colle confinato: 1°: Rio 2°:3°:4°: Via. Stimato f. 50.

Un'ottavo di un frantoio l.to Sotto il Colle confinato: 1°: Rio 2°:3°:4°: Via. Stimato f. 50.

Giorni due di una posta che dice: giorni sette di un frantoio l.to Sotto il Colle confinato: 1°: Rio 2°:3°:4°: Via. Stimato f. 50.

Per varie successioni dette porzioni di frantoio passarono a:

Disperati Paolo, Giuseppe-Andrea, Giuseppe Luigi e Jacopo Antonio fu Bartolomeo, e con atto 24 maggio 1804 Rog. Ser Lodovico Dicci, il nominato Paolo Disperati vendé la sua quarta parte ai suddetti suoi tre fratelli.

Per altre successioni passarono poi in conto di Disperati Reale q. Antonio per 10/32 che poi vendé al Sig. Cav. Magg. Antonio fu Cav. Filippo Neri Bracci da Cambrini Pigiù con atto 9 marzo 1850 Rog. Dott. Giovanni Baroni, adesi agli 8/32 di antica proprietà del Sig. Compratore.

Disperati Lodovico q. Giuseppe, quindi in Coscera Gaetano per 7/32 che questi li vendé al suddetto Sig. Cav. Antonio Bracci Cambini con atto 30 Dicembre 1854 Rog. Dott. Odoardo Santerini.

Disperati Egisto e f.lli già Luigi q. Giuseppe

per 7/32, li vendettero pure al Sig. Cav. Tenete Nemesio fu cav. Magg. Antonio Bracci Cambini Pigiù con atto 3 novembre 1866 Rog. Ser Carlo Frullani.

Volendo ancora rintracciare le provenienze oltre il 1700 è cosa molto difficile, perché i libri di quell'epoca sono non tanto bene leggibili e molto meno intelligibili.

Quando poi al molino soprastante, che fornisce l'acqua al suddetto Frantoio, oggi in possesso del Sig. Pietro Bernardini posso riferire quanto appresso:

Il suddetto molino era di proprietà dell'ospedale dei Malati di Pisa, e con atto pubblico in data 25 novembre 1724 (stile Pisano) Rog. Ser Giov Battista Cimapi, fu concesso a livello a Biagio Maria q. Pier Francesco Frullani da Buti, e in detto contratto di concessione fu così descritto:

"Un Molino a due palmenti macinanti a acqua con Casa sopra di sé a due solai, composta di sei stanze dai fondamenti a tetto con gora che comincia al ponte dello Spedale, posto nella Valle di Buti l.to Sotto il Colle della Pieve, a sua terza linea mascolina in mancanza della quale a vita natural durante delle femmine di detto Conduttore, coll'obbligo di pagare ogni anno nel 1° gennaio Lt. 119 soldi 18 denari 4".

Il suddetto fondo livellare per successione passò in Frullani Bernardino, quindi fu ceduto a Bernardini Pietro di Domenico, e contemporaneamente dai RR. Spedali di Pisa, allo stesso Bernardini riconcesso con atto 10 aprile 1834 Rog. Cipriano Baroni di Vico Pisano per canone annuo di L. 167,64 pagabile al 18 novembre.

Questi sono gli elementi che ho potuto rilevare dagli Antichi libri dell'Estimo di Buti, a sfogo della mia missione dalla S.V. ricevuta.

Inoltre per voler conoscere le servitù e diritti di acqua concernenti al suddetto frantoio, è necessario leggere i succitati sette contratti e vedere se in essi o qualcuno di essi vi fossero annotate tali servitù e diritti di acque, altrimenti per evitare questioni, vedo necessario sottoporsi agli usi e consuetudini locali relativamente alla concessione di acqua rispetto a molini e frantoi, alimentati questi ultimi dai molini come nel suo caso.

Per leggere i suddetti atti, può da sé andare a Firenze all'Archivio Notarile posto in via dell'Orto, leggerli e prendere i necessari appunti che riguardano queste servitù, nel caso fossero istituite dagli antichi possessori sia del frantoio che del molino, e ciò a scanso di spese ingenti.

Spero come voglio credere avere soddisfatto all'incarico dalla S.V. affidatomi, ed in questa lusinga e sempre pronto ai suoi ambiti comandi, con distinti ossequi ho l'onore di segnarmi Della S.V. Ill.ma

Devotissimo
Guiducci Perito

LA SCAMPANATA

Quel giorno i bimbetti cercavano bussoli, pezzi di latta o anche di legno o di cartone; li bucavano per metterci uno spago, da far girare intorno al collo, che doveva tenergli sulla pancia: due bacchette per picchiarci su le rimediavano con più facilità.

Era il giorno che sposavano la Bufala e Animalunga; essa, una donna cicciuta, era sempre ragazza, stagionata però; egli era un vedovo con cinque figlioli, lo sapeva perché li contava sulle dita di una mano, ma sparsi com'erano, fra parenti in paese e fuori, non li vedeva che quando se li ritrovava fra i piedi a chiedergli qualche spicciolo.

"Stasera si fa la scampanata" si dicevano i ragazzi. Sapevano che dovevano sposare di sera, perché così usavano se c'era un vedovo di mezzo, e si preparavano, perché così usava, a fare la scampanata, ma a che ora c'era lo sposalizio, di preciso, non lo sapevano; certo quando c'era buio, ma che non faceva la gente per sfuggire alla scampanata!

Animalunga l'avevano visto dopo mezzogiorno che andava, secondo il suo solito, da una bottega all'altra, già avvettava un po', ma poi era sparito di giro e nessuno sapeva dove fosse. I ragazzi, verso le ventiquattro, coi loro strumenti che di quando in quando stuzzicavano, si portarono intorno alla Chiesa non perdendo di vista specie la porticina laterale.

"Passa il tempo e Beppe un si marita" disse una donna ai bimbetti e aggiunse: "Andate sotto casa, se non ci sono verranno".

Certo, perché allora, viaggi di nozze non se li sognavano gli sposi giovani, figurarsi quelli!

Cominciarono subito a picchiare su latte tavolette bussoli e, picchiando sbattendo urlando ridendo, andarono: fecero quasi tutto il giro del paese con quello sbatacchio concertato in suoni fessi ma con una loro traballante armonia prima di fermarsi sotto le finestre degli sposi e sbacchettare con più forza.

Intontiti, mezzi fiochi, delusi erano quasi sul punto di andarsene quando una catinellata d'acqua venne giù da una finestra.

"M'ha bagnato tutto... M'ha schizzato appena... Nemmeno una goccia". Contenti o imbronciati, con più allegria e più rabbia l'orchestra prese forza; ora sapevano che erano in casa, ora sapevano che per chi suonavano sentiva.

"Evviva gli sposi... Bufala... Fuori gli sposi... Animalunga". E incitati da qualche passante cominciarono a ritmare sul nome che scandivano: "Bu-fa-la, Bu-fa-la, Bu-fa-la..."

"Se non andate via vi tiro una canterata di piscio" s'affacciò la Bufala, ma non fece altro che aumentare il divertimento dei ragazzi che la schermivano con più forza.

La canterata di piscio arrivò davvero sui

bimbi, ma sarebbe meglio andare in convento che prenderla con loro che, a questo punto, s'azzardarono anche per le scale ripide e strette che portavano all'appartamento dei due.

Li fermò la voce burbera di Animalunga poi, siccome s'era fatto tardi, cominciarono ad andarsene uno alla volta e infine anche i più irriducibili tornarono alle loro case.

Da quel matrimonio nacque una bimba ch'era la Bufala nata e sputata; per il resto, la donna non ebbe altro che una bocca in più da mantenere, un ubriaco fisso da sopportare e qualche botta da incassare.

Non si è mai saputo come facesse Animalunga a montare quella scaletta ripida senza corrimano; si pensa che la strettezza della stessa fermasse di qua i traballoni e di là e che per il resto ci pensasse, in giù più che in su, il santo degli ubriachi, ma si vede che quella volta si distrasse e Animalunga le rotolò di schianto, toccò appena l'ospedale e finì al composanto.

Così la Bufala restò con la figliola da crescere stentando e facendola stentare, tirò avanti e quanto più diventava grande la figlia, più le somigliava: nella grassezza, faccia anche marcata e seria, nel parlare e perfino nei venerdì, qualcuno mancava alla figlia come alla madre. E lo stesso destino, il sogno di accalappiare un marito se un monco non sceglieva lei e il tempo che passava senza succidio di nulla: in più le parole saggio-irritanti di sua madre che bene o male un marito se l'era preso; non ci aveva indovinato a quello che diceva, ma aveva avuto una figliola, era viva e tanto bastava.

Andò che anche la Bufalina sposò un vedovo, ubriacone non ma sicuramente con qualche rotella in meno. I bimbetti seppero di questo matrimonio però non se ne fecero né in qua né in là: a tanta gente prendeva la voglia di sposarsi, che c'entravano loro? C'entravano invece con la Bufala, com'era noiosa! Non potevano giocare sotto le sue finestre che lei non avesse da brontolare, qualunque fosse il gioco che facevano e di quando in quando ritornava al vizio di tirare l'acqua dalla finestra.

"Ma mi dici che ti fanno?" domandò rabbioso un vecchietto dalla via.

"Urlano, urlano, mi pigliano in giro!" rispose di lassù.

"Ma ti cheti!" replicò insofferente il vecchietto.

"Una volta o l'altra gli tiro la catinella e tutto!"

"Non t'è bastato buttar per le scale Animalunga?"

Il vecchietto era severamente rabbioso. La Bufala si zittì, si ritirò mogia mogia dalla finestra e lentamente la chiuse.

William Landi

"I nostri poeti di ieri e di oggi"
a cura di Massimo Pratali

LUIGINA PARENTI

Ora che mi trovo, con piacere e imbarazzo allo stesso tempo, a mettere per scritto le sensazioni suscitate dalla poesia di Luigina, mi viene in mente una cosa tanto semplice ma che vivendola noi quotidianamente ci può sfuggire: la natura fisica del nostro antico borgo è tutt'altro che piatta e monotona, "ruscello, bosco e monte si specchiano in tutte le case" e quindi non poteva che sviluppare in noi nei secoli sensazioni forti, originali e contrastanti che hanno trovato la loro più alta espressione nell'arte di non pochi compaesani del passato e anche del presente. Appunto nel presente, possiamo andare orgogliosi di Luigina Parenti. Ella iniziò giovanissima a scrivere versi e questa passione con gli anni si è rivelata un'autentica vocazione. Le sue composizioni degli ultimi anni hanno perso l'iniziale metrica della poesia popolare, non hanno più quel sapore ottocentesco e pascoliano e il ritmo festoso e gioioso della poesia di paese: ora i suoi versi si stanno inoltrando nella difficile strada del sentimentalismo privilegiando la tematica personale e familiare per gli affetti, le gioie e i dispiaceri. Ancora oltre va la Parenti ed esplora quell'infinito e misterioso mondo oltre la vita terrena.

N.B. Nel numero di gennaio, per un errore materiale, la poesia "Tramonto" è stata attribuita ad altra persona, mentre è anch'essa di Luigina Parenti.

Pagine bianche

Vedi sopra i capelli c'è l'argento
il tempo, nel passar, ti ha regalato;
ciò che vuoi ricordare in un momento
da fitte ragnatele è imprigionato.
L'album della tua vita guardi allora
vedi una culla e senti due manine
che ti asciugano gli occhi mentre ora
solo nei sogni sono a te vicine.
Poi cerchi ancora, un po' di gioia vuoi,
avida sfogli con le mani stanche,
ma senza quei ricordi d'ora in poi
ci sono solo, per te, pagine bianche.

Fredda dimora

Eterne stelle che non spenge il giorno
fiori recisi senza alcun domani,
muto dolore, pace tutt'intorno.
Guardando un Uomo in croce ti parli
di una donna che è sola e piange tanto,
che ti rimpiangerà finché avrà vita.
Il freddo marmo, come per incanto,
divenne caldo sotto le mie dita.



Cascine ieri



Anno scolastico 1960-61: classe IV elementare (nati nel 1951)

BIBLIOTECA ATTIVA

Sabato, 25 febbraio, al Centro Culturale e Sociale di Buti, in presenza del Sindaco Roberto Rossi e dei rappresentanti del Circolo Ottantotto, Ilva Buti, Maurizio Mezzantini, Luca Felici e Liliane Barone (responsabile della biblioteca), è avvenuta la premiazione al Concorso "Una Locandina per la biblioteca di Buti", indetto nel mese di novembre 1994 e aperto ai ragazzi delle materne, delle elementari di Buti e di Cascine di Buti, alle medie di Buti e di Bientina.

Hanno partecipato a questa iniziativa 282 ragazzi con le rispettive insegnanti. Gli elaborati sono stati esposti durante il mese di febbraio nei locali della biblioteca, e i lettori sono stati invitati a partecipare alla votazione esprimendo il loro giudizio, mentre una giuria composta dagli assessori Miriam Celoni, Anna Barzacchini, Uliana Leporini, dal pittore Gianfranco Tognarelli, e dai membri del Circolo Ottantotto Ilva Buti e Liliane Barone, si è riunita per eleggere i vincitori.

I risultati sono stati i seguenti:

Voti dei lettori:

MATERNE: scuola materna di Buti
ELEMENTARI: scuola elementare di Buti

3 posto Elena del Ry

2 posto Caterina Andreini

1 posto IVA/B - VA

MEDIE: scuola media di Buti

3 posto Serena Pescatore

2 posto Nicole Pratali

1 posto Marta Calia

Voti della giuria:

MATERNE: scuola materna di Buti

ELEMENTARI: segnalati Simone Filippi e Marco Stefani della V e Matteo La Placa della IV elem. di Buti

3 posto Giulia Domenichi della I elem. di Cascine di Buti

1 posto: Fabrizio Tommasini e Simone Pieracci della III elem. di Buti

MEDIE: segnalati: Luca Susini, Cosimo Carnovale e Mirko Paletti della IIIB delle medie di Bientina

2 ex-quo: Alessandro Guelfi e Paloma Pacini della IIIB e Cristian Nardi della IIIA delle medie di Bientina

1 posto Lisa del Ry della IB delle medie di Buti

Questo concorso coincideva con l'apertura della biblioteca nella sua nuova struttura, in piazza Divisione Aquil, 5.

La nuova sede della biblioteca è inserita nel Centro Culturale e Sociale inaugurato nel mese di dicembre dell'anno scorso dal sindaco Roberto Rossi e ha aperto le sue porte al pubblico il 2 gennaio 1995.

Nessun paragone possibile con i vecchi locali della biblioteca: il Centro Culturale e Sociale comprende 5 stanze di cui una per le riunioni, due per i laboratori, una camera oscura, una stanza più grande riservata alla biblioteca con un settore ben definito per i ragazzi e un altro per gli adulti.

I locali antichi sono stati rinnovati creando un ambiente caldo ed accogliente, arricchito da sculture e pitture provenienti dal Gruppo dei Pittori. Un ambiente piacevole, aperto a tutti, che mette la cultura al servizio della popolazione senza esclusioni.

La biblioteca comprende 4000 volumi con un

quinto dei libri dedicati ai ragazzi.

Dalla sua apertura, la biblioteca ha riscontrato un vero successo presso la popolazione dei ragazzi ed ha avuto una frequenza che è andata sempre aumentando: una trentina di lettori, formata soprattutto da ragazzi, vengono oramai quotidianamente nei suoi locali.

Il numero dei libri prestati durante i primi due mesi di gennaio e di febbraio è stato di 505 prestiti, cifra impressionante per un comune piccolo come il nostro, e i lettori nuovi iscritti sono ammontati a 79. Per permettere un paragone, nel '93 i prestiti erano stati in tutto 359, ed i libri prestati a Buti ai ragazzi durante questo periodo sono superiori ai libri prestati alla biblioteca dei ragazzi di Pontedera: i nostri ragazzi leggono molto!

Questi risultati non sono ovviamente casuali: durante tutto il mese di febbraio e una parte del mese di marzo, il Centro Sociale e Culturale è stato aperto la mattina per gli insegnanti che hanno risposto positivamente all'invito e le classi si sono susseguite durante tutto questo periodo per visitare e conoscere la biblioteca.

Il comune ha investito molto nella biblioteca sia al livello della struttura e dell'immagine che offrono i locali del Centro Culturale e Sociale, sia affidando la gestione della biblioteca ad un'associazione educativa per ragazzi, il Circolo Ottantotto, presente da anni sul territorio butese, che ha gestito fra l'altro i campi e i campeggi durante l'estate, il centro-giochi, vari laboratori ambiente, la realizzazione insieme ai ragazzi di varie strutture del parco Danielli. L'obiettivo che si è prefisso il Circolo Ottantotto è quello di sensibilizzare i ragazzi al libro e alla lettura sin dalla più tenera età, di abituarli a venire in biblioteca e usare lo strumento libro, ma anche di aiutare i ragazzi ed i giovani a stare insieme, a crescere imparando a rispettare non solo i libri ma anche gli altri, a responsabilizzarli in confronto ad un ambiente ed un oggetto che ci appartiene ed appartiene a tutti, a muoversi in un luogo pubblico confrontandosi con regole accettate da tutti: ruolo educativo della biblioteca, uno dei pochi luoghi sociali in cui l'accesso alla conoscenza è completamente gratuito.

La maggior parte dei libri per ragazzi sono stati scelti in funzione di questo obiettivo: accanto ai classici, si trovano libri più recenti, attraenti, piacevoli, con illustrazioni a colori, belli da tenere in mano, i cui contenuti riguardano i ragazzi in prima persona, storie di amicizie, primi amori, avventura, fantasia, racconti ben ritmati, in una lingua scorrevole, racconti brevi per ragazzi abituati a fare zapping davanti alla televisione, a quelli non abituati a concentrarsi troppo, o per chi non ha tempo di soffermarsi a lungo su un libro. I libri per ragazzi sono separati fisicamente dai libri per adulti, per far sì che la lettura sia a "portata di mano dei ragazzi". L'accesso ai libri è diretto: questo significa (ma ciò è valido anche per gli adulti) che il bibliotecario non è una tappa necessaria per prendere un libro. I gusti dei ragazzi sono così riservati e possono scegliere il libro, guardandolo, toccandolo, leggendo il riassunto fatto sulla copertina di dietro, impegnando il tempo a loro necessario, responsabilizzandosi così nei confronti delle loro scelte e delle loro letture.

I ragazzi possono venire in biblioteca sia per prendere un libro in prestito, sia per studiare, sia per leggere da soli oppure insieme ad amici, per

giocare con giochi da tavola messi a disposizione di chi rimane in biblioteca. Questo è molto importante per il ragazzo che scopre così la biblioteca come luogo proprio, in cui non si viene solo per studiare, ma in cui ci si può star bene, dove, seguendo certe regole, si può stare insieme, con un margine di libertà non trascurabile. In biblioteca, si impara a crescere senza accorgersene.

La figura del bibliotecario non sparisce ovviamente, ma non si identifica più con quella che era la vecchia immagine del "topo di biblioteca". Egli diventa così educatore: sempre all'ascolto, sparisce quando occorre. Oltre a prestare i libri, aiuta i ragazzi nelle loro scelte se lo richiedono, aiuta nei lavori scolastici, anima la sua biblioteca attraverso laboratori legati al libro ed interventi che coinvolgono i ragazzi.

E' in progetto un piccolo laboratorio con le prime della scuola elementare di Buti, mentre dopo le vacanze di Pasqua, partiranno altre due iniziative. La prima riguarda i ragazzi da 3 a 6 anni: una delle due stanze di laboratorio, la più piccola, sarà specificamente attrezzata per i ragazzi fino ai 6 anni, affinché abbiano un luogo proprio, e tutti i sabati, per 6 settimane, i genitori saranno invitati a lasciare i bambini in biblioteca, per permettere loro di partecipare ad un laboratorio: "Libro e Gioco", mentre il venerdì pomeriggio, durante lo stesso periodo, il bibliobus si sposterà e porterà alcuni libri a Cascine offrendo così la possibilità ai ragazzi che non possono venire in biblioteca di poter prendere lo stesso libri in prestito. Anche alcuni giochi saranno a disposizione dei ragazzi.

E gli adulti?

Non sono stati dimenticati. La biblioteca offre agli adulti, ma anche ai giovani, una vasta gamma di classici e di autori contemporanei, che riguardano sia la letteratura italiana che quella straniera. Best-sellers sono a disposizione di chi vuole leggere la sera oppure il week-end per rilassarsi, come i libri di Stephen King oppure di Ken Follet.

Una promozione della biblioteca più adeguata e mirata agli adulti sarà fatta presso i negozi e i luoghi pubblici del territorio di Buti per far conoscere la biblioteca a tutti e invitare gli adulti a frequentarla.

Il Comune ha organizzato per i mesi di aprile e di maggio delle serate di poesia.

E' in progetto la raccolta delle ricette locali e la pubblicazione di un ricettario, dopo gli incontri sull'alimentazione, al quale sono invitate a contribuire tutte le donne.

La biblioteca non ha preso ancora una configurazione definitiva: a livello tecnico mancano una segnaletica chiara della biblioteca nelle strade, una bacheca esterna per informare i lettori sulle diverse iniziative della biblioteca. Manca anche una segnaletica all'interno della biblioteca e uno schedario per permettere agli utenti di muoversi meglio; una tabella interna per permettere soprattutto ai ragazzi di esprimersi. La volontà di tutti è quella di far crescere la biblioteca affinché sia più vicina agli utenti, sappia rispondere alle esigenze e necessità della popolazione, offrire un servizio di qualità, diventare un luogo d'incontro e di riferimento per i ragazzi e per gli adulti.

Liliane Merluzzo Barone
(responsabile della gestione della biblioteca)

ANAGRAFE

NATI

FILIPPI ANDREA

nato a Barga il 25.2.1995

FILIPPI FRANCESCO

nato a Pontedera il 26.2.1995

PIOLI SIMONE

nato a Pisa il 27.2.1995

CIACCHINI TIZIANO

nato a Barga il 10.3.1995

PUCCIANTI SELVAGGIA

nata a Pontedera il 12.3.1995

DILETTO PAOLO

nato a Bagno a Ripoli il 14.3.1995

CIAMPI FEDERICO

nato a Pontedera il 26.3.1995

MORTI

CIAMPI DINA MARIA, nata il 9.10.1913

morta il 12.5.1994 a Givors (Francia)

BANI ARMIDA

nata il 4.5.1920 morta l'11.2.1995

BUTI COMUNARDA

nata l'1.1.1922 morta il 15.2.1995

ROBINI ROSARIA

nata il 7.10.1900 morta il 18.2.1995

FRACASSI ELE

nata il 27.1.1915 morta il 26.2.1995

ORSI MARIA

nata il 7.12.1907 morta il 28.2.1995

BANTI VITTORIA

nata il 15.10.1913 morta il 3.3.1995

MONNI ENZA

nata il 23.7.1961 morta il 5.3.1995

BONAMICI ENGERSE

nata il 6.8.1924 morta il 6.3.1995

GUERRUCCI MARIO

nato l'11.9.1924 morto il 16.3.1995

FILIPPI ASSUNTA

nata il 19.2.1902 morta il 19.3.1995

MATRIMONI

dati aggiornati al 3.4.1995

ENZA MONNI



Per l'affetto che avete dimostrato a Enza Grazie

Per il conforto che ci avete dato Grazie

le famiglie Monni, Iacoponi e Fantoni